



Istituto
nazionale
di statistica

STATISTICHE IN BREVE

Trasferimenti di residenza

Anno 2008

L'Istat rende disponibili i dati sulle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza registrate tra i Comuni italiani e con l'estero relativi all'anno 2008. La rilevazione si basa sul modello amministrativo di trasferimento di residenza compilato dall'Ufficiale di Anagrafe all'atto del provvedimento.

Sono anche rese disponibili le stime relative all'anno 2009 del numero complessivo di trasferimenti di residenza all'interno dei confini nazionali (tratte dall'indagine riepilogativa rapida sui bilanci demografici e popolazione residente dei Comuni).

All'indirizzo <http://demo.istat.it> – nella sezione “Altri dati” – sono pubblicati i dati in serie storica a partire dal 1995 e una breve nota metodologica sulle caratteristiche della rilevazione.

Principali risultati

Confermando la tendenza alla crescita mostrata a partire dal 1999, e soprattutto a partire dal 2003¹, nel 2008 il numero totale dei trasferimenti interni è stato pari a 1 milione e 389 mila, con un aumento dello 0,7% rispetto all'anno precedente. I dati provvisori per il 2009 mostrano un dato più contenuto (1 milione e 370 mila, corrispondente ad una riduzione dell'1,4%).

Anche la mobilità con l'estero è stata, nel periodo 1999-2009, tendenzialmente in crescita, soprattutto grazie alle regolarizzazioni, all'ingresso nell'Ue di alcuni paesi dell'Est europeo e all'introduzione della normativa che estende la libera circolazione ai cittadini comunitari. I flussi dall'estero sono diretti prevalentemente verso le regioni del Centro Nord e, nell'ultimo triennio 2007-2009, provengono principalmente dalla Romania, mentre i flussi verso l'estero sono composti soprattutto da cittadini italiani, interessando per la maggior parte la Germania e il Regno Unito e presentando una quota importante di laureati.

I trasferimenti interni

Nel 2008 i trasferimenti di residenza hanno riguardato in gran parte movimenti *intraregionali*: infatti, sono 1 milione e 48 mila i trasferimenti tra Comuni appartenenti alla stessa regione, pari al 75,4% del totale dei movimenti interni registrati nel 2008 (Tabella 1).

¹ Negli anni 2001-2003 si registra una stasi dovuta in parte alla contabilizzazione, in seguito alle operazioni di allineamento dell'Anagrafe con il Censimento, di quei flussi che **non comportano conteggio** poiché riferiti a persone censite, pertanto già comprese nella popolazione legale. L'aumento della mobilità tra il 2003 e il 2008 è stato del 14,2%.

Tabella 1 – Trasferimenti di residenza tra Comuni italiani, per tipologia. Valori assoluti e composizione percentuale. Anni 1999-2009

ANNI	All'interno della stessa regione		Tra regioni diverse		Totale (=100)
	valori assoluti	valori percentuali	valori assoluti	valori percentuali	
1999	882.971	72,5	335.760	27,5	1.218.731
2000	912.870	71,8	359.008	28,2	1.271.878
2001	812.873	71,7	320.133	28,3	1.133.006
2002	887.097	72,5	336.461	27,5	1.223.558
2003	889.960	73,2	325.856	26,8	1.215.816
2004	974.893	74,4	335.643	25,6	1.310.536
2005	990.741	75,0	330.969	25,0	1.321.710
2006	1.030.230	75,3	338.068	24,7	1.368.298
2007	1.045.716	75,8	333.815	24,2	1.379.531
2008	1.047.593	75,4	341.154	24,6	1.388.747
2009 ^(a)	-	-	-	-	1.369.303

(a) Il dato riportato fa riferimento al totale delle iscrizioni da altri Comuni dell'indagine sui bilanci demografici e popolazione residente dei Comuni (vedi indirizzo web <http://demo.istat.it>).

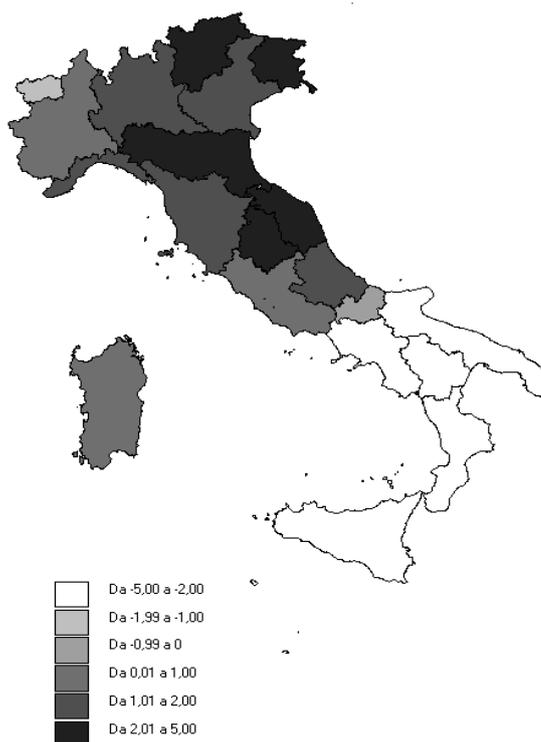
L'aumento di questa tipologia di trasferimenti rispetto al 2007 è modesto (1.877 trasferimenti in più, pari allo 0,2%), ma esso è solo l'ultimo di una serie di aumenti consistenti che si sono verificati nel corso degli anni 1999-2008 (con un *incremento medio annuo* di circa 1,7%), passando dal 72,5% del totale dei trasferimenti interni al 75,4% del totale dei movimenti. D'altro canto, l'aumento consistente dei movimenti tra regioni (7.399 trasferimenti in più, pari al 2,2%) avviene alla fine di un decennio che ha fatto registrare una variazione media molto più contenuta (+0,2% nel corso del decennio) e quindi non è sufficiente per ipotizzare una ripresa dei trasferimenti *di lungo raggio*.

Soffermando l'attenzione sui movimenti *di lungo e lunghissimo raggio*, quindi fra regioni appartenenti a diverse ripartizioni, si osserva che mentre la maggioranza di essi continua a interessare il Mezzogiorno come luogo di origine e il Centro-Nord come luogo di destinazione, si evidenziano nell'ultimo decennio alcune peculiarità territoriali: appare notevolmente ridotta l'attrattiva delle regioni nord-occidentali e nord-orientali (tra il 1999 e il 2008 si è registrato una diminuzione, rispettivamente, del 20,2 e del 12,3% dei flussi migratori dal Mezzogiorno, con un tasso di decremento annuo pari rispettivamente a -2,2 e a -1,3%), mentre è aumentata del 4,4% (con tasso di incremento annuo pari allo 0,4%) la capacità attrattiva delle regioni del Centro (Tabella 2).

Tabella 2 – Trasferimenti di residenza *interregionali* per ripartizione di origine e di destinazione. Anni 1999 e 2008

Ripartizioni di origine	Ripartizioni di destinazione				
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Totale
	1999				
Nord-ovest	24.038	16.737	12.405	28.560	81.740
Nord-est	11.209	11.061	7.811	13.029	43.110
Centro	10.825	9.773	11.777	18.085	50.460
Mezzogiorno	53.960	44.533	38.156	23.801	160.450
Totale	100.032	82.104	70.149	83.475	335.760
	2008				
Nord-ovest	25.244	17.153	12.614	25.208	80.219
Nord-est	14.471	13.535	9.193	17.541	54.740
Centro	13.139	12.947	14.544	22.599	63.229
Mezzogiorno	43.085	39.040	39.829	21.012	142.966
Totale	95.939	82.675	76.180	86.360	341.154

Figura 1 – Saldi interregionali per regione (valori per 1.000 residenti). Anno 2008



Se si prende in esame la direttrice opposta, dalle regioni del Centro Nord verso quelle del Mezzogiorno, si osserva che i trasferimenti di residenza negli anni tra il 1999 e il 2008 sono aumentati, in media, dello 0,9% all'anno. Tale risultato cela, in realtà, due tendenze opposte: da un lato, l'incremento dovuto ai flussi dal Nord-est (+34,6%) e dal Centro (+25,0) verso il Mezzogiorno (con tassi di incremento medio annuo pari rispettivamente al 3 e al 2,6%), dall'altro la riduzione nei dieci anni considerati dell'11,7% della capacità attrattiva delle regioni meridionali nei confronti dei trasferimenti dal Nord-ovest² (con un tasso di decremento annuo pari all'1,2% nel decennio).

Considerando, in termini assoluti, i trasferimenti che hanno origine nel Mezzogiorno, essi ammontano a circa 143 mila, pari a quasi il 42% del totale. Nonostante, come già osservato, l'importanza del ruolo delle regioni del Centro sia accresciuta, questi flussi sono ancora diretti prevalentemente verso le regioni del Nord-ovest (30,1%); nel Centro e nel Nord-est si trasferisce all'incirca la stessa percentuale di persone (rispettivamente il 27,9 e il 27,3), mentre solo il 14,7% dei cancellati dalle regioni meridionali si trasferisce per risiedere in un'altra regione del Mezzogiorno.

Nel 2008 le regioni che hanno mostrato valori di *immigrazione* netta più elevata sono state l'Emilia Romagna (4,2 per 1.000 abitanti) e l'Umbria (2,3 per mille); tutte le regioni del Mezzogiorno, a eccezione dell'Abruzzo e della Sardegna, hanno fatto registrare valori negativi, particolarmente elevati in Campania (-4,6 per mille) e Calabria (-3,8 per mille) (Figura 1).

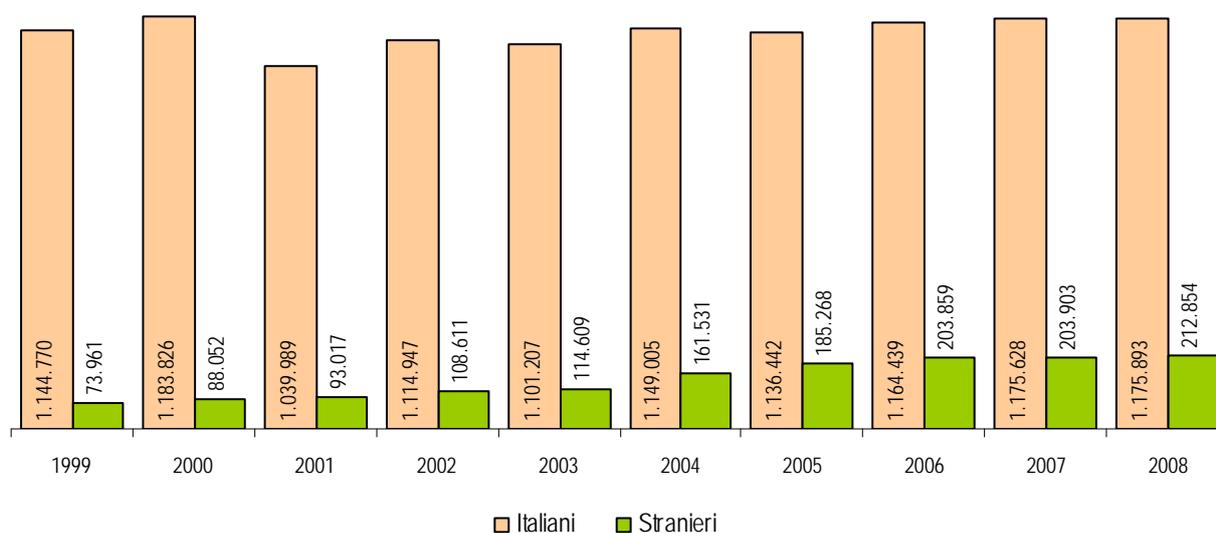
La mobilità interna degli stranieri

Nell'ultimo decennio la quota di trasferimenti di cittadini stranieri all'interno dei confini nazionali sul totale è più che raddoppiata passando dal 6,1 nel 1999 al 15,3% nel 2008. In termini assoluti, invece, il numero dei trasferimenti di residenza degli stranieri è passato da circa 74 mila a quasi 213

² Si tratta di flussi ridotti e pertanto l'aumento, in termini assoluti, è pari a poche centinaia di unità. È plausibile, a tal proposito, l'ipotesi di un aumento delle migrazioni di ritorno, considerata l'età media più elevata di chi si sposta dal Nord verso il Sud rispetto ai flussi di direzione opposta.

mila nello stesso intervallo di tempo, un aumento di circa tre volte dovuto all'aumento della presenza straniera nel nostro Paese (Figura 2).

Figura 2 – Trasferimenti di residenza tra Comuni italiani per cittadinanza (italiana/straniera). Anni 1999-2008



Romeni, marocchini, albanesi, cinesi e ucraini sono i gruppi nazionali che fanno registrare un maggior numero (in termini assoluti) di trasferimenti: il 54,6% dei cittadini stranieri che si spostano sul territorio italiano appartiene, infatti, a una di queste nazionalità. Il *tasso di migratorietà* per mille residenti mette in luce le diverse propensioni al trasferimento: la *cittadinanza* cinese presenta il valore più alto (83,5 per mille). Seguono nella graduatoria l'India (76,6 per mille), l'Ucraina (75,7 per mille), la Moldova (73,4 per mille) e il Pakistan (72,4 per mille).

Tabella 3 - Trasferimenti di residenza tra Comuni italiani di cittadini stranieri. Principali cittadinanze. Valori assoluti e percentuali. Anno 2008

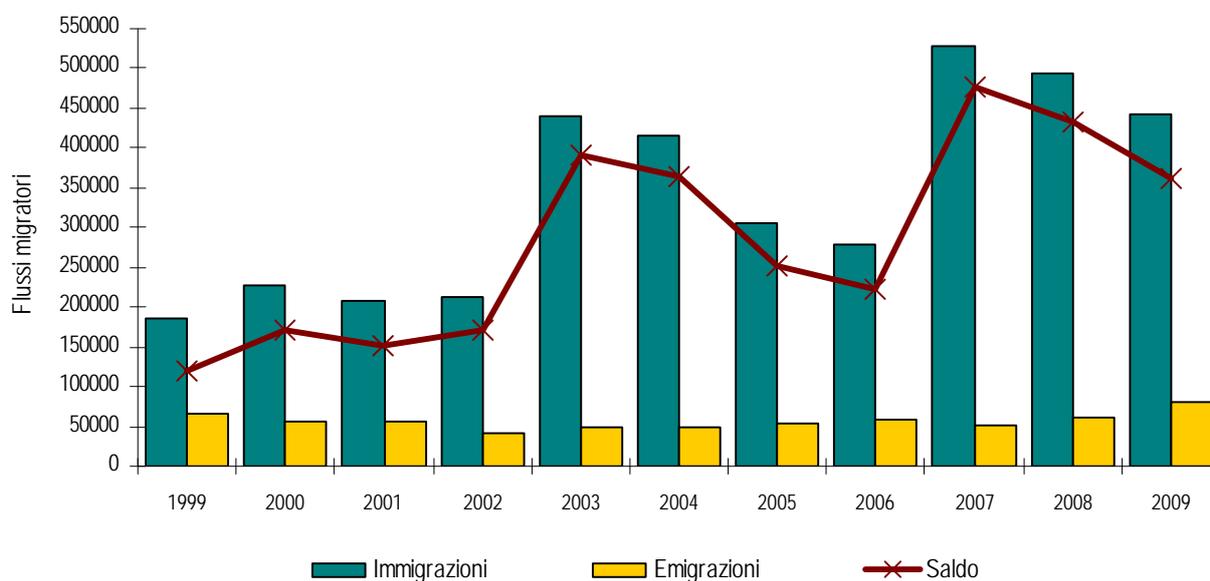
Cittadinanza	Trasferimenti di residenza			
	Valori assoluti	Valori %	per 1.000 residenti	di cui interregionali (%)
Romania	44.405	20,9	62,5	21,3
Marocco	25.948	12,2	67,4	15,3
Albania	21.448	10,1	50,9	28,9
Cina	13.638	6,4	83,5	41,1
Ucraina	10.859	5,1	75,7	23,6
India	6.484	3,0	76,6	24,2
Moldova	5.797	2,7	73,4	18,0
Tunisia	4.833	2,3	49,9	21,1
Ecuador	4.654	2,2	60,7	13,6
Polonia	4.352	2,0	45,9	22,1
Senegal	4.168	2,0	64,1	15,6
Perù	3.911	1,8	52,7	15,0
Pakistan	3.792	1,8	72,4	18,1
Serbia	3.477	1,6	63,2	19,0
Filippine	3.476	1,6	31,7	24,1
Altre cittadinanze	51.612	24,2	49,2	24,4
Totale	212.854	100	58,1	23,0

Se si considera la percentuale di trasferimenti tra regioni diverse sul totale degli spostamenti interni, si osserva che, anche in questo caso, quella cinese è la comunità con la più alta percentuale di spostamenti di *lungo raggio* (41,1%). Preferiscono, invece, rimanere nella stessa regione di residenza i cittadini ecuadoriani (solo il 13,6% si sposta in un'altra regione), peruviani (15%), marocchini (15,3%) e senegalesi (15,6) (Tabella 3).

I trasferimenti con l'estero

Durante il decennio 1999-2009 l'evoluzione delle migrazioni dall'estero è stata piuttosto irregolare, soprattutto a causa del forte incremento delle immigrazioni di cittadini stranieri nei periodi 2003-2004 e 2007-2009. Successivamente al 2002, infatti, grazie alla legge "Bossi-Fini" circa 650 mila cittadini stranieri hanno avuto la possibilità di sanare la propria posizione lavorativa (Leggi 189/02 e 222/02).

Figura 3 – Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza da e per l'estero. Anni 1999-2009³



Nella seconda metà del decennio si osserva un altro picco nelle iscrizioni dall'estero, aumentate fortemente nel 2007 e mantenutesi su livelli elevati anche nei due anni successivi; il 2007, infatti, risente in parte dell'effetto del "decreto flussi" varato nel 2006 (la cui quota programmata nell'anno è stata di fatto notevolmente allargata rispetto a quella pianificata per legge) e dell'entrata in vigore delle norme che garantiscono la libera circolazione dei cittadini comunitari, oltretutto pochi mesi dopo l'ingresso della Bulgaria e della Romania nell'Unione Europea.

Non si notano variazioni analoghe nelle migrazioni verso l'estero (*emigrazioni*): nello stesso periodo, infatti, le cancellazioni per trasferimento di residenza all'estero, sia dei cittadini italiani sia dei cittadini stranieri, si sono mantenute su livelli molto meno elevati e pressoché costanti. Il *saldo migratorio con l'estero*, quindi, è rimasto ampiamente positivo in tutto il periodo considerato, con valori che oscillano fra il 2,1 per mille del 1999 e il 7,2 per mille del 2008 (tabella 4).

³ Il dato riportato fa riferimento alle iscrizioni e cancellazioni da e per l'estero dell'indagine sui bilanci demografici e popolazione residente dei Comuni (vedi indirizzo web <http://demo.istat.it>).

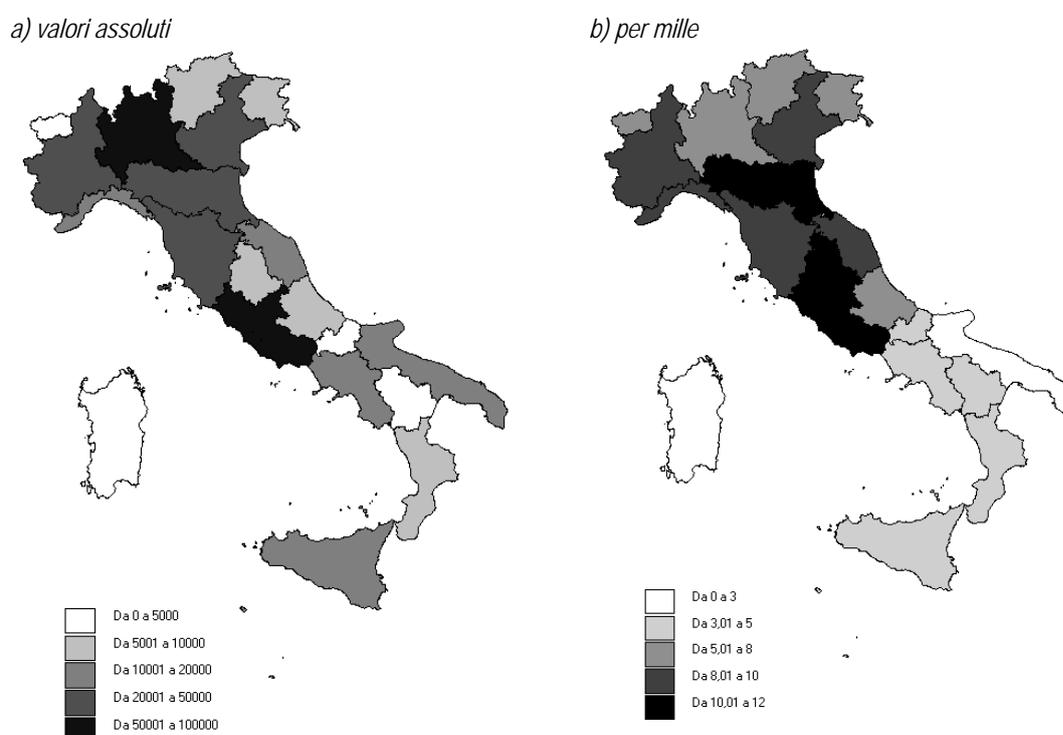
Tabella 4 - Trasferimenti di residenza con l'estero. Anni 1999-2008

ANNI	Trasferimenti di residenza con l'estero				ANNI	Trasferimenti di residenza con l'estero			
	Iscritti	Cancellati	Saldo	Saldo per		Iscritti	Cancellati	Saldo	Saldo per 1.000
1999	185.052	64.873	120.179	2,08	2004	414.880	49.910	364.970	6,24
2000	226.968	56.601	170.367	2,96	2005	304.960	53.931	251.029	4,27
2001	208.252	56.077	152.175	2,66	2006	279.714	58.407	221.307	3,74
2002	213.202	41.756	171.446	2,99	2007	527.123	51.113	476.010	7,98
2003	440.301	48.706	391.595	6,76	2008	494.394	61.671	432.723	7,21

Migrazioni internazionali e territorio

Nel corso del 2008 i flussi migratori provenienti dall'estero hanno interessato prevalentemente le regioni del Centro Nord (81% del totale delle iscrizioni in anagrafe dall'estero), mentre verso il Mezzogiorno essi sono molto più ridotti (18,3%).

Figura 3 - Saldi regionali con l'estero (*valori assoluti e per 1.000*). Anno 2008



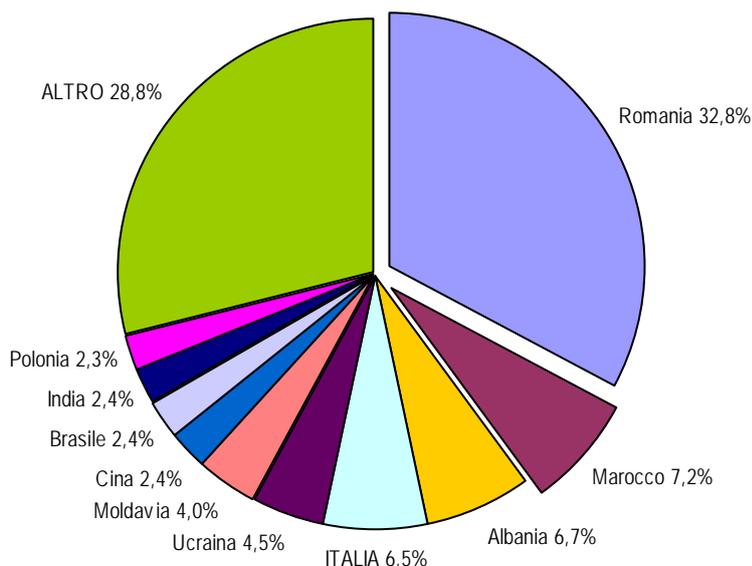
I flussi verso l'estero, che come già detto sono molto più contenuti, presentano proporzioni analoghe in relazione al territorio: circa il 74% delle cancellazioni anagrafiche interessa le regioni del Settentrione e del Centro Italia e solo il restante 26% il Sud e le Isole. Pertanto, i saldi migratori con l'estero sono positivi per tutte le regioni italiane (Figura 3).

Sono le regioni del Centro Nord a presentare valori più elevati del saldo migratorio: l'Emilia Romagna guida la graduatoria con un saldo dell'11,4 per mille, seguita dall'Umbria e dal Lazio (rispettivamente 10,6 e 10 per mille), da Veneto, Toscana e Marche (intorno al 9 per mille) e da Piemonte, Liguria e Friuli (circa l'8). In molte regioni del Mezzogiorno si registrano saldi migratori pari a circa il 4 per mille: in particolare, in Sardegna e in Puglia si osservano i valori meno elevati (rispettivamente 2,7 e 2,6 per mille).

Le cittadinanze

Nel corso del 2008 le iscrizioni dall'estero più numerose sono quelle dei cittadini romeni (162 mila, pari al 32,8% del totale degli immigrati dall'estero), dei marocchini (35 mila, pari al 7,2%), degli albanesi (33 mila, 6,7%), degli ucraini (22 mila, 4,5%) e dei moldavi (20 mila, 4%). Fra i paesi asiatici, i flussi più consistenti sono quelli della Cina e dell'India, pari a circa 12 mila per ciascuno dei due paesi (Figura 4).

Figura 4 - Iscritti dall'estero, per paese di cittadinanza. Composizione percentuale. Anno 2008.



Più in generale, si osserva che gli ingressi dei cittadini dei paesi dell'Unione europea di nuova adesione⁴ sono aumentati da 126 mila unità nel 2006 a più di 377 mila nel 2007 e anche nel 2008 restano su livelli elevati, seppure con una leggera contrazione (circa 294 mila ingressi). Sempre nel corso del 2008, i flussi dei cittadini provenienti dai paesi europei non appartenenti all'Unione europea sono cresciuti, con un incremento pari al 47% rispetto all'anno precedente. In particolare si evidenziano i trasferimenti dei moldavi, passati da 12 mila a 19 mila unità (+59%) e degli ucraini, da 15 mila a 22 mila unità (+50,6%). Fra i paesi extraeuropei gli incrementi più consistenti riguardano i flussi del Bangladesh (+92%), delle Filippine (+87%) del Marocco (+79%).

Per quanto riguarda le cancellazioni dall'anagrafe per trasferimento all'estero, esse interessano in prevalenza i cittadini italiani (64%), mentre per quanto riguarda gli stranieri, si può osservare che il flusso verso l'estero riguarda prevalentemente cittadini comunitari (56,4% degli stranieri cancellati per l'estero), seguiti da quelli dell'Europa centro-orientale (12,3%) e dell'America centro meridionale (7,9%).

I Paesi di origine e i Paesi di destinazione

In termini assoluti i flussi migratori più consistenti, classificati in base ai paesi di origine, hanno livelli analoghi a quelli già osservati analizzando le iscrizioni dall'estero per cittadinanza, ma solo se si prendono in esame i paesi di recente immigrazione (Tabella 5).

⁴ Romania e Bulgaria, entrati a far parte della UE il 1° gennaio 2007

Si notano, al contrario, significative differenze con paesi quali il Brasile: gli iscritti da tale Paese sono infatti poco meno di 14 mila, di cui però solamente 12 mila sono cittadini brasiliani, poiché vi è una percentuale significativa (15,3%) di cittadini italiani. Tale fenomeno è da attribuire alle “immigrazioni di ritorno” che sono particolarmente evidenti osservando i flussi in ingresso provenienti dalla Germania, costituiti per circa il 70% da cittadini italiani⁵.

Per quanto riguarda gli ingressi si osserva una prevalenza dei flussi dai Paesi dell’Europa centro-orientale, come già osservato nell’analisi per cittadinanza. Al contrario, i principali paesi di destinazione sono la Germania (7 mila cancellati dall’Italia), la Romania (poco più di 6 mila), il Regno Unito (6 mila) e la Svizzera (quasi 5 mila), seguiti da Francia (quasi 4 mila), Spagna (circa 3.500), Stati Uniti (circa 3 mila) e Brasile (poco più di 2 mila). La diversa graduatoria dei paesi di origine e quelli di destinazione è dovuta, quindi, alla diversa composizione dei flussi: gli stranieri rappresentano il 93,5% del totale degli iscritti dall’estero, mentre costituiscono solamente il 35,9% dei cancellati, una differenza dovuta in buona parte alla scarsa abitudine da parte degli stranieri di comunicare all’anagrafe di residenza l’espatrio.

Tabella 5- Iscritti e cancellati da e per l’estero, per paese di provenienza e di destinazione. Primi 10 paesi. Anno 2008

Paese di origine	Iscritti dall’estero			Paese di destinazione	Cancellati per l’estero		
	Numero	%	% italiani		Numero	%	% italiani
Romania	163.290	33,0	0,8	Germania	7.519	12,2	82,3
Marocco	35.694	7,2	1,1	Romania	6.424	10,4	3,5
Albania	33.575	6,8	0,9	Regno Unito	6.177	10,0	89,5
Ucraina	22.561	4,6	1,4	Svizzera	4.743	7,7	89,9
Moldavia	20.447	4,1	1,2	Francia	3.829	6,2	81,9
Brasile	13.847	2,8	15,3	Spagna	3.520	5,7	83,1
Cina	12.254	2,5	2,5	Stati Uniti	3.014	4,9	86,0
India	11.756	2,4	1,1	Brasile	2.004	3,2	77,5
Polonia	11.601	2,3	2,0	Polonia	1.489	2,4	12,1
Germania	9.982	2,0	69,2	Belgio	1.371	2,2	84,5
Totale	494.394	100	6,5	Totale	61.671	100	64,1
<i>di cui primi 10 paesi</i>	<i>335.007</i>	<i>67,8</i>	<i>2,5</i>	<i>di cui primi 10 paesi</i>	<i>27.746</i>	<i>65,0</i>	<i>70,2</i>

Migrazioni con l’estero per età e sesso

Circa quattro anni di età separano, in media, gli iscritti dai cancellati per l’estero: chi si iscrive dall’estero ha circa trenta anni e quasi trentaquattro anni è l’età media di chi lascia l’Italia. In particolare, gli stranieri che immigrano nel nostro paese hanno circa trent’anni, mentre quelli che si cancellano dall’anagrafe per risiedere in un paese estero sono leggermente più avanti con l’età (32,6 anni). Gli Italiani lasciano, in media, il nostro paese per altre destinazioni intorno ai 34 anni e tornano in Italia dall’estero a 36 anni.

Gli immigrati più giovani sono cittadini dell’area asiatica: bengalesi (25,4 anni), indiani (26,5 anni) e cinesi (circa 27 anni). Di età più elevata sono i nord africani – marocchini e tunisini - tutti intorno ai 28/29 anni. I cancellati per l’estero sono, come si è detto, più anziani: in particolare, un’età piuttosto elevata si registra per i cittadini originari dei paesi dell’est europeo, come gli ucraini (41 anni) e gli albanesi (35,5), ma si deve osservare che, in particolare per i primi, l’età media all’ingresso è la più elevata fra i paesi analizzati (Tabella 6).

⁵ Diverso dal concetto di “paese di provenienza” o di “destinazione” è quello di “cittadinanza”. Mentre per alcune comunità la differenza tra l’uno e l’altro è molto relativa (ad esempio i cittadini che provengono dalla Romania sono prevalentemente romeni) per altre è invece sostanziale. Tipico il caso delle immigrazioni di ritorno ad opera di cittadini italiani che provengono da tradizionali paesi di emigrazione come Germania, Svizzera, Argentina e Brasile.

Tabella 6 – Movimento migratorio con l'estero per paese di cittadinanza, sesso ed età media. Anno 2008

Cittadinanza	Iscritti			Cittadinanza	Cancellati		
	Numero		Età media		Numero		Età media
	MF	M (%)			MF	M (%)	
Totale STRANIERI	462.276	45,9	29,9	Totale STRANIERI	22.135	54,6	32,6
di cui:				di cui:			
Romania	162.277	45,7	29,1	Romania	6.392	52,2	30,7
Marocco	35.382	49,1	29,7	Polonia	1.324	45,8	33,2
Albania	33.339	50,0	33,2	Germania	1.309	47,6	33,9
Ucraina	22.341	22,8	37,6	Marocco	822	60,0	34,7
Moldavia	19.875	32,3	31,5	Albania	753	59,9	35,5
Cina	11.945	47,6	27,2	Ucraina	688	25,0	41,2
Brasile	11.774	44,4	29,1	Cina	602	53,2	24,0
India	11.628	56,0	26,5	Francia	532	44,7	33,4
Polonia	11.409	30,2	32,3	Brasile	524	43,1	33,1
Bangladesh	8.645	66,6	25,4	Regno Unito	505	52,5	34,7
ITALIANI	32.118	54,8	35,9	ITALIANI	39.536	57,4	34,4
TOTALE	494.394	46,5	30,3	TOTALE	61.671	54,6	33,7

I trasferimenti di residenza dei laureati italiani

Migrazioni interne

Nel 2008 sono oltre 34 mila i cittadini italiani in possesso di una laurea che si sono trasferiti in un'altra ripartizione. In larga parte provengono dal Mezzogiorno (circa 19 mila pari al 54,6%) e sono diretti soprattutto verso le regioni del Nord-ovest (35%) o del Centro (quasi il 34%). Il saldo migratorio delle regioni del Centro Nord nei confronti del Mezzogiorno è positivo e pari a oltre 12 mila unità (Tabella 7)

Tabella 7 – Trasferimenti di residenza *interripartizionali* di cittadini italiani laureati per ripartizione di origine e destinazione. Valori assoluti e percentuali sul totale dei trasferimenti interripartizionali. Anno 2008

RIPARTIZIONI DI ORIGINE	RIPARTIZIONI DI DESTINAZIONE				
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Totale
	Valori assoluti				
Nord-ovest	-	1.826	1.544	1.882	5.252
Nord-est	1.905	-	1.098	1.366	4.369
Centro	2.055	1.633	-	2.370	6.058
Mezzogiorno	6.727	5.012	6.366	726	18.831
Totale	10.687	8.471	9.008	6.344	34.510
	Percentuali sul totale dei trasferimenti				
Nord-ovest	-	10,6	12,2	7,5	9,6
Nord-est	13,2	-	11,9	7,8	10,6
Centro	15,6	12,6	-	10,5	12,4
Mezzogiorno	15,6	12,8	16,0	-	13,2
Totale	15,1	12,3	14,6	7,3	12,6

Analizzando i flussi in termini relativi, si rileva che la quota degli spostamenti dei laureati sul numero complessivo dei trasferimenti tra le ripartizioni è pari complessivamente al 12,6%. Questa percentuale sale al 13,2% se si osservano i flussi provenienti dal Mezzogiorno: in particolare, la quota più alta di laureati si registra per i flussi provenienti dal Mezzogiorno e diretti verso il Centro e il Nord-ovest (rispettivamente 16 e 15,6%). D'altro canto la quota più bassa si osserva per quelli provenienti dal Nord-ovest e Nord-est diretti verso il Mezzogiorno (7,5 e 7,8%). Hanno un titolo di studio più elevato le persone che scelgono di risiedere nel Nord-ovest (oltre il 15% ha una laurea),

nel Centro (14,6%) e nel Nord-est (12,3%); nettamente più bassa è l'analoga percentuale di chi si muove verso il Mezzogiorno (7,3%).

Migrazioni internazionali

I laureati italiani che emigrano all'estero (circa 6.500) prediligono i paesi dell'Europa, seguiti dai paesi di antica *emigrazione* d'oltreoceano (Stati Uniti, Brasile, Argentina, Canada e Venezuela). Tra i paesi europei la Germania è la meta preferita da più del 15% degli emigrati italiani, seguita dal Regno Unito (14%), dalla Svizzera (circa 11%), dalla Francia (quasi 8%).

La quota degli emigrati laureati varia a seconda del paese di destinazione. In particolare, il 20% degli emigrati nel Regno Unito possiede la laurea, mentre tale quota si riduce all'11% per gli emigrati in Germania. Il Lussemburgo è al primo posto fra i paesi di destinazione per quota di laureati, con oltre il 30% degli emigrati in possesso di diploma di laurea sul totale degli italiani cancellati per il Lussemburgo, seguito dagli Emirati Arabi Uniti con il 26% e dalla Cina con il 22%. Pertanto, se si considerano i soli emigrati con titolo di studio pari alla laurea, la graduatoria dei paesi di destinazione subisce un cambiamento, in particolare nei primi due posti della graduatoria: circa il 17% degli emigrati laureati sceglie il Regno Unito come luogo di destinazione e il 10,5% emigra verso la Germania (Tabella 8).

Tabella 8 – Trasferimenti di residenza per l'estero di cittadini italiani (totale e laureati) per principali paesi di destinazione. Valori assoluti e percentuali. Anno 2008

Paesi di destinazione	Totale		Paesi di destinazione	di cui: laureati		Paesi di destinazione	Quota laureati
	Unità	Comp. %		Unità	Comp. %		
Germania	6.185	15,6	Regno Unito	1.094	16,7	Lussemburgo	30,4
Regno Unito	5.528	14,0	Germania	685	10,5	Emirati Arabi Uniti	26,2
Svizzera	4.262	10,8	Svizzera	663	10,1	Cina	22,2
Francia	3.135	7,9	Francia	570	8,7	Paesi Bassi	21,9
Spagna	2.924	7,4	Stati Uniti	545	8,3	Irlanda	21,4
Stati Uniti	2.591	6,6	Spagna	396	6,0	Stati Uniti	21,0
Brasile	1.554	3,9	Brasile	325	5,0	Brasile	20,9
Belgio	1.159	2,9	Belgio	193	2,9	Regno Unito	19,8
Argentina	1.138	2,9	Argentina	144	2,2	Egitto	18,8
Australia	686	1,7	Paesi Bassi	126	1,9	Francia	18,2
Paesi Bassi	575	1,5	Irlanda	117	1,8	Austria	16,7
Austria	557	1,4	Cina	116	1,8	Belgio	16,7
Irlanda	547	1,4	Australia	105	1,6	Svizzera	15,6
Canada	542	1,4	Austria	93	1,4	Australia	15,3
Venezuela	531	1,3	Lussemburgo	84	1,3	Canada	14,8
Altri paesi	7.622	19,3	Altri paesi	1.296	19,8	Messico	14,5
Totale	39.536	100,0	Totale	6.552	100,0	Totale	16,6

Glossario

Anagrafe della popolazione: il sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel Comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro Comune o da/per l'Estero.

Cittadinanza: vincolo di appartenenza ad uno stato, richiesto e documentato per il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri.

Età media: età media della popolazione a una certa data espressa in anni e decimi di anno.

Immigrazione: l'azione con la quale una persona stabilisce la sua residenza legale nel territorio di uno Stato per un periodo superiore ai dodici mesi dopo aver avuto in precedenza la propria residenza legale in un altro Stato.

Emigrazione: l'azione con la quale una persona, dopo aver avuto in precedenza la propria residenza legale nel territorio di uno Stato, cessa di avere la residenza in quello Stato, per un periodo superiore ai dodici mesi.

Popolazione residente: persone aventi dimora abituale e iscritte nell'Anagrafe di un Comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro Comune o all'estero.

Saldo migratorio con l'estero: differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza dall'estero ed il numero dei cancellati per trasferimento di residenza all'estero.

Saldo migratorio interno: differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza da altro Comune e il numero dei cancellati per trasferimento di residenza in altro Comune.

Saldo migratorio totale: differenza tra il numero degli iscritti e il numero dei cancellati dai registri anagrafici per trasferimento di residenza.

Tasso di incremento/decremento medio annuo (composto) Radice n-esima del rapporto fra l'ammontare del collettivo alla fine del periodo considerato e l'ammontare iniziale, alla quale si sottrae 1; n è il numero di anni del periodo. Il risultato è, in generale, moltiplicato per 100 o per 1000.

Tasso migratorio con l'estero: rapporto tra il saldo migratorio con l'estero dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, per 1.000.

Tasso migratorio interno: rapporto tra il saldo migratorio interno dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Tasso migratorio totale: rapporto tra il saldo migratorio dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, per 1.000.

Trasferimenti di residenza intraregionali: comprendono i trasferimenti **di breve raggio** (tra Comuni appartenenti alla stessa Provincia) e **di medio raggio** (tra Comuni di province diverse ma sempre appartenenti alla stessa Regione)

Trasferimenti di residenza interregionali: comprendono i movimenti **di lungo raggio** (tra Comuni appartenenti a Regioni diverse ma nell'ambito della stessa Ripartizione territoriale) e **di lunghissimo raggio** (tra Comuni appartenenti a Regioni diverse e a diverse Ripartizioni territoriali).